

## Fallimento vicino Napoli, oggi scatta la «mora»

FRANCESCA DE LUCIA

**■ NAPOLI.** I giocatori del Napoli hanno deciso: in assenza di garanzie precise e senza più alcun punto di riferimento stamattina attiveranno la procedura della messa in mora della società nella speranza che questo forte segnale possa smuovere una situazione che diviene giorno dopo giorno più ingarbugliata. La giornata più lunga dell'ultima travagliata storia del Napoli inizia di buon mattino nello studio del prof. Di Sabato, rappresentante legale di Ferlaino, che invano ha atteso altre adesioni dei soci fidejussioni alla sua controproposta alle banche. Gallo, Punzo, Celenzano e Carbone non mollano. Due di loro hanno aderito con la riserva dell'unanimità, gli altri non ne vogliono proprio sapere di pagare il 20% della loro quota (300 milioni) per garantire l'apertura della nuova linea di credito di 27 miliardi, un credito che può salvare la società dal fallimento. Questioni di principio, valutazioni diverse, fatto sta che sono solo Ferlaino (che si accollerebbe anche le quote dei soci da lui stesso garantiti con lettere di malleva) e Russo ad aver firmato. I segnali insomma non sembrano positivi, ma il fatto più grave è che nessuno si prende la briga di andare a parlare con la squadra che già da una settimana aveva dichiarato quali sarebbero state le sue intenzioni. Assente Bianchi, anche lui in attesa di garanzie, presente solo proforma Gallo i cui poteri sono stati prorogati insieme a quelli del vecchio consiglio dopo il no di Bianchi, il Napoli non esiste più, e questa è sicuramente la molla decisiva a spingere i giocatori. E così dopo una breve riunione con il segretario generale dell'Associazione calciatori Silvano Maioli la decisione è ufficializzata: «Siamo tutti d'accordo, ma ci teniamo a dirlo: al Napoli non avevamo certo chiesto i soldi, ma solo delle garanzie valide» dice il capitano Ciro Ferrara: «buio in volto: Poi spiega tutto Maioli: «Le lettere partiranno domani (oggi - n.d.r.), dinanzi ad un miracolo possiamo ancora fermarci. Ma il silenzio assurdo di dingenti, banche ed anche di Federcalcio e Lega hanno reso inevitabile questo passo che i giocatori hanno deciso liberamente ed in pieno accordo». La società avrà 20 giorni di tempo dal momento in cui la raccomandata le sarà notificata per provvedere al pagamento degli arretrati. Se anche questo termine passasse nel sottosilenzio i giocatori che lo vorranno potranno chiedere la rescissione del contratto. «Non è la fine del mondo - spiega Maioli - né solo una questione di denari - è federazione si impegnano. Quello del Napoli non è un caso isolato. Ci sono infatti più di 30 società a partire dalla C1 in queste condizioni, caso Torino a parte». Una scossa, insomma, i giocatori l'hanno data. Oggi le banche dovrebbero esaminare la situazione del Napoli. Gallo intanto in un comunicato conferma quanto era già filtrato nei giorni scorsi: ad aderire al piano di Ferlaino non ci sta, vuole pagare subito e per intero la sua quota (1 miliardo e 400 milioni) e andare via definitivamente. Il pasticciaccio continua.

## CHAMPION'S LEAGUE. Il Milan ospita il Werder Brema: tv alle 20.30 su Canale 5



Jean Pierre Papin non giocherà contro il Werder Brema

Alberto Pais

# Capello «licenzia» Papin

Questa sera al Meazza arriva il Werder Brema: dopo le sconfitte nelle Supercoppe, il Milan cerca di riscattarsi nella Champion's League. Il tecnico rossonero conferma Savicevic e lascia in tribuna l'attaccante francese.

DARIO CECARELLI

**■ MILANO.** Forte dei suoi primati italiani e scottato dai suoi ultimi tonfi internazionali (Marsiglia, San Paolo, Parma), il Milan si riaffaccia in Europa giocando stasera in Champion's League contro i tedeschi del Werder Brema. La squadra di Capello, dopo la sosta invernale, riprende un filo interrotto il primo dicembre con la vittoria sul Porto per tre a zero. Precedentemente aveva pareggiato a Bruxelles (0-0) con l'Anderlecht. Un discreto ruolino di marcia per un tecnico come Capello che, pur avendo dominato nel campionato italiano, ha poca «confidenza» con le coppe internazionali. Si può dire, insomma, che i problemi Capello li ha paradossalmente solo nelle finali. Un'allergia inquietante. L'anno scorso, prima della doccia fredda di Monaco con il Marsiglia, il Milan aveva infatti vinto tutte le dieci partite dei turni elimina-

tori. E adesso in Coppa dei Campioni non subisce un gol da 540 minuti, cioè proprio dalla finale del maggio scorso. Un Capello autarchico, quindi. Ad un passo dal suo terzo titolo italiano, ma ancora a bocca asciutta sul piano internazionale. Quasi il contrario di Sacchi che può vantare un lunghissimo elenco di successi esteri (due Coppe dei Campioni, due Coppe Intercontinentali, due Supercoppe) e solo uno scudetto. E difatti tra i due tecnici lievitano punzecchiature reciproche, non ultima quella del superdiscusso stage azzurro di marzo. Per il Milan comincia anche il famoso ciclo terribile che, da mesi, gli viene paventato dagli avversari come l'ultima curva prima del viaone del traguardo. Oggi il Werder, poi la Juventus e la Sampdoria, ancora il Werder, quindi il gran finale con l'In-

### Il francese polemico A maggio se ne va?

**Torna la Champion's League con 20 paesi collegati tra diretta e differita. Tra questi anche il Giappone. Il Milan, per questa partita con il Werder, ha venduto circa 36 mila biglietti, 19.127 dei quali sono mini-abbonamenti già distribuiti dopo la fase eliminatória. Cinquemila i tifosi tedeschi. Con un Savicevic che sale, ecco un Papin che scende. Soprattutto nelle quotazioni di Capello. «Non attraversa un buon momento di forma», ha detto il tecnico. Il centravanti francese, 30 anni, legato al Milan fino al '95, sta attraversando un brutto periodo, forse il peggiore da quando è arrivato a Milano. Papin si è chiuso nel silenzio-stampa, facendo capire che, se la situazione non cambia, è pronto ad andar via. Di umore completamente diverso Marcel Desailly, l'altro francese del Milan, stasera al suo esordio in Coppa dei Campioni. Raggiunto dalla famiglia nella sua nuova casa vicino a San Siro, Desailly sprizza allegria da tutti i pori. «Non credevo di adattarmi così bene. La gente mi vuole bene perché ha capito che do sempre il massimo».**

ter e il Napoli. Tutto in 25 giorni. Tutto con il cuore in gola. L'anno scorso, proprio a marzo, il Milan cominciò a «schiocciare» dopo aver fatto incetta di record per due terzi del torneo. Ora però la situazione, dal punto di vista fisico, sembra nettamente migliore. Solo Papin e Lentini danno delle preoccupazioni a Capello. Per il centravanti francese il momento è buio. Contro i tedeschi il tecnico rossonero non l'ha neppure convocato. «Non attraversa un buon periodo di forma, quindi mi affido altri giocatori», ha sottolineato Capello cercando di minimizzare l'episodio. Papin comunque si è chiuso in un mutato silenzio-stampa. Pur essendo legato al Milan fino al '95, l'attaccante francese ha fatto capire che se questa situazione dovesse protrarsi a lungo è pronto a far le valigie. La destinazione, a parte un logico rientro in patria, è ignota anche all'interessato. Ma Papin è anche estremamente umorale. Si depreme e si entusiasma con altrettanta facilità. Se Papin cade nella polvere, Savicevic sale sull'altare. Capello lo farà giocare anche stasera in attacco a fianco di Massaro. Ma soprattutto, dopo il lungo braccio di ferro con il montenegrino, lo ha pubblicamente promosso sul campo. «È profondamente cambiato» ha sottolineato il tecnico. «Se lo faccio giocare spesso è perché mi è utile. In questi ultimi

tempi è cresciuto come mentalità e come partecipazione al gioco. Domenica scorsa l'ho sostituito proprio per non stancarlo troppo». Savicevic, al proposito, ha un'opinione lievemente differente. «Sì, questo è un buon periodo per me. Se sono cambiato? Beh, ora gioco sempre come punta. Mantenendo sempre lo stesso ruolo, mi è più facile giocare bene. A poco a poco si prende il ritmo. Poi mi sono abituato a giocare assieme a Massaro». Sulla formazione, poche novità. Capello lascia in panchina Albertini. A centrocampo Donadoni e Desailly, mentre Boban ed Eranio staranno sulle corsie laterali. In difesa rientra Baresi. Dice Capello: «I tedeschi sono temibili. Soprattutto nel gioco aereo. Bisognerà stare attenti sui corner e nelle punizioni. Una nostra vittoria sarebbe molto importante». Venduti circa 36 mila biglietti. Dalla Germania sono arrivati 5000 tifosi del Werder. **Formazioni.** MILAN: Rossi, Tassotti, Maldini, Donadoni, Costacurta, Baresi, Eranio, Desailly, Boban, Savicevic, Massaro (12 Ielpo, 13 Galli, 14 Albertini, 15 Carbone o Lentini, 16 Simone). WERDER: Reck, Wolter, Legat, Neubarth, Beierdorfer, Basler, Eilts, Votava, Bode, Herzog, Ruler (12 Gundelach, 13 Borowka, 14 Bockenfeld, 15 Wiedener, 16 Hobsch). ARBITRO: Mottram (Scozia).

### Calcio argentino Canigga al River Plate?

La squadra argentina del River Plate è interessata al calciatore della Roma Claudio Canigga. Lo ha dichiarato in un'intervista a una radio di Buenos Aires il procuratore del giocatore Setimio Aloisio. Il contratto che lega Canigga alla società giallorossa scade nel giugno del 1995, ma Aloisio ha detto che il presidente del River Plate Alfredo Davicec è intenzionato ad anticipare i tempi pur di avere l'argentino della Roma.

### Il Boca Junior di Menotti rivuole Maradona

Il quotidiano argentino Cronica ha reso noto che Diego Armando Maradona potrebbe vestire la maglia del Boca Junior, sua ex-squadra, e partecipare ad alcune gare della Coppa Libertadores. Nel caso in cui il trasferimento andasse in porto Maradona incontrerebbe di nuovo Cesar Menotti, attuale tecnico del Boca e suo primo allenatore in nazionale.

### Calcio. Vogts a Matthaeus: rimani in Germania

Il commissario tecnico della Germania Berti Vogts ha lanciato un appello perché non vuole che Lothar Matthaeus lasci il Paese per accettare le offerte dei club stranieri. Anche l'allenatore del Bayern di Monaco, attuale squadra dell'ex-internista, Franz Beckenbauer è d'accordo con il ct tedesco. Pare che Matthaeus abbia avuto contatti con squadre giapponesi, americane, svizzere e italiane.

### Calcio. Un mago toglie il malocchio alla Roma

Antonio Battista, più noto come mago di Arcella, ha confermato le parole che il tecnico della Roma Carlo Mazzone aveva detto, scherzosamente, domenica negli spogliatoi, dopo la sconfitta subita dal giallorosso ad opera della Sampdoria. «Mi hanno fatto la fattura». Il mago ha benedetto e per questo, oggi, si recherà - con tutti i suoi strumenti di lavoro, sfera magica compresa - al campo di allenamento di Trigoria per togliere ai romanisti il malocchio. Il mago di Arcella ha detto che già in passato salvò la Roma di Pugliese dalla B con i suoi fluidi.

### Motomondiale. La Cagiva vuole il titolo

«Quest'anno punteremo decisamente al titolo mondiale» lo dice Giacomo Agostini responsabile in pista della Cagiva da Gran premio. Confortato dagli ottimi tempi acquisiti nelle prove in Australia, Malesia e Portogallo, l'ex-campione del mondo aggiunge: «Non ci accontenteremo di una sola vittoria come l'anno scorso perché abbiamo moto e piloti all'altezza». La Cagiva, coi piloti Kocinski e Chandler, partirà a metà mese per l'Australia, dove il 27 marzo avrà inizio il motomondiale.

### Aletica. Sabato si corre la Cinque Mulini

Sabato, a S. Vittore Olona (Milano), si correrà la «Cinque Mulini», una classica del cross internazionale, sui 10.000 metri. Favoriti gli albanesi, in particolare i Keniani Ismail Kurui e William Sigei e l'etiope Fita Bayesa. Gli italiani in gara saranno Bettiol, D'Urbano, Cavarese e Crepaldi, mentre non prenderanno il via Pusterla e Modica, impegnati in uno stage in Kenia. In campo femminile (5.000 metri) la più titolata è la campionessa mondiale portoghese Maria Albertina Dias. Tra le azzurre: Dandolo, Brunet, Sommaggio e Guida.

### Basket azzurro Raduno a Reggio Emilia

Dal 7 all'8 marzo, a Reggio Emilia, il ct della nazionale sperimentale maschile, Ezio Messina, ha organizzato un raduno di 15 convocati sono: Abbio, Brembilla, Bullara, Casoli, Comi, Damiano, Morena, Orsini, Rossi, Rosini, Ruggen, Sabbia, Semprini, Tolotti, Tufano. A Cavriago, sabato 9 lo stage si concluderà con l'incontro amichevole Italia-Campionesa.

## COPPA COPPE. I granata oggi affrontano l'Arsenal Torino, prova d'inglese

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
MICHELE RUGGIERO

**■ TORINO.** Arriva l'Arsenal, il solvente di coppa contro il tormentone societario. Al Toro si chiede un altro miracolo e Mondonico interpreta a puntino il sentimento popolare al punto d'iniettare la convinzione a dosi massicci nella truppa granata che il turno uscirà come un bussolotto dall'urna di Londra, nella tana dell'Highbury, tra quindici giorni, «perché il Toro ha la forza di ribaltare qualunque tipo di risultato, perché rispetto all'Arsenal è tatticamente più duttile». Il Mondo non ama le rodomontate. Allora? Forse la vigilia del match si gioca tutta in chiave di sottile strategia psicologica per chi, come il tecnico di Rivolta d'Adda, sta cercando di far lievitare il clima d'entusiasmo dentro e fuori la squadra e d'instaurare la giusta mentalità di europa.

L'Arsenal è reduce da una vittoria in campionato che l'ha proiettata al terzo posto in classifica. Un risultato che non conta, filosofeggia il Mondo, arconvinco che il modulo degli in-

grlesi «non saprà adattarsi alla fantasia del Toro». A patto, ovviamente, che dall'infermeria gli ritornino intatti gli uomini in dubbio: Annoni (che ieri è stato lasciato prudentemente a riposo nel collaudo finale), Mussi, Carbone; soprattutto quest'ultimo, bloccato da una crisi di crescita che ne ha provocato un netto calo nel rendimento. Diverso, invece, il ragionamento per Mussi: Mondonico è attratto dalle sirene che gli suggeriscono l'impiego di Cois, in grande forma e autore di uno stupendo gol contro l'Inter. Ma al ragazzo fa difetto l'esperienza internazionale e si sa, in queste circostanze, quanto il tecnico privilegi il gruppo dei veterani. Partita doppia dunque per il Toro, come impone un vecchio ritornello che comincia a dare segni d'intorpidimento. Oggi l'Arsenal, domani l'offerta d'acquisto del finanziere Luigi Giribaldi al custode giudiziario delle azioni granata, il dott. Aime, a meno di ulteriori e misteriosi nnvi, che stavolta non potranno più deporre a

suo favore. Ora la parola spetta ai magistrati. Sull'argomento, persino Mondonico, restio ad affrontare problemi extracalcistici, ha detto ieri la sua: «Mi auguro che la logica giudiziaria si affianchi al buon senso e chi lo possiede non può pensare che il Toro debba scomparire». In proposito, lunedì scorso anche il sindaco Castellani ha fatto sentire la sua voce con un messaggio di solidarietà, di partecipazione e d'impegno dell'amministrazione comunale per arrestare il processo di autoliquidazione della società. E dal Municipio sono partite diverse telefonate per contattare Sergio Rossi (l'ex presidente del Toro e mentore di Giribaldi) nentrate proprio domani da un viaggio d'affari di due giorni in Germania - ma alcune voci dicono che è rientrato ieri e ha già avuto un colloquio con Giribaldi), sia il finanziere, ma fino al tardo pomeriggio di ieri, quasi l'ultimo rimasto acquattato nella sua privacy monegasca per poi rendersi irreprensibile. Forse, Giribaldi aspetta oggi dal «Delle Alpi» un segno propiziatorio. Vedremo.

## COPPA COPPE. Domani Ajax-Parma ad Amsterdam Scala punta su... Rijkaard

NOSTRO SERVIZIO

**■ BOLOGNA.** Non è cominciata nel migliore dei modi l'avventura olandese del Parma. La partenza per Amsterdam, dove domani sera incontrerà l'Ajax nell'andata dei quarti di finale di Coppa delle Coppe, trofeo che detiene, ha avuto il primo intoppo all'aeroporto di Parma. Il charter della Tas Airlines infatti non è potuto atterrare al «Pallù» per la nebbia e la pioggia che cadeva da qualche ora. L'aereo, dirottato su Bologna, ha atteso la squadra, che doveva partire alle 15, fino alle 16.30, ora in cui la comitiva si è imbarcata. Da punto di vista più strettamente calcistico, comunque, il Parma avrà tutti altri problemi da superare prima fra tutti l'assenza per squalifica, di tre giocatori del calibro di Benarrivo, Di Chiara e del capitano Minotti, che obbligherà Scala a scompaginare l'intero reparto difensivo. Il tecnico su questo ha scherzato con i giornalisti: «Cosa devo fare senza difesa? Vorra dire che andremo tutti all'attacco. Scherzi a parte, vorrà dire che

cercheremo di essere razionali nella difficoltà, di fare tesoro delle assenze, ma soprattutto delle presenze. Vedremo di sfruttare al meglio le possibilità della nostra formazione sapendo che la squadra praticamente è obbligata. Non mi interessa se l'Ajax giocherà con il 3-4-3, come mi dite, sono numeri che non spiegano nulla, al limite me lo gioco al lotto. Dovremo giocare come sempre, senza pensare all'avversario - ha aggiunto Scala - non farà condizione dall'Ajax come dal Real Madrid o da qualunque grande nome. Cercheremo di sfruttare al meglio le nostre qualità. Spero anche che giochi Rijkaard, che abbia recuperato il lieve acciacco, perché è un grande giocatore».

Scala ha aggiunto di non volere fare polemica con il regolamento che ha costretto Minotti, Benarrivo e Di Chiara a stare a casa dopo un'ammonezione in Supercoppa, un altro trofeo Uefa. «Non ho alcun rammarico, perché la regola la conoscevo anche prima di andare in campo. Questo ci s'ingenerà a dare il meglio in Olanda, l'Ajax non ci fa paura anche perché qualche buon risultato l'abbiamo ottenuto anche noi, nel nostro piccolo. Dovremo credere in quello che faremo, a volte ci si riesce. Poi, potremo anche soccombere». L'assenza dei tre difensori ha obbligato Scala a portare con sé due ragazzi della Primavera (i convocati sono 17), entrambi aggregati per la prima volta alla squadra maggiore. Gianluca Falsini (probabilmente in panchina), 19 anni, fluidificante di sinistra, e Ivan Franceschini, 18 anni, difensore.

All'aeroporto non si sono visti Benarrivo e Minotti, mentre Di Chiara, con la famiglia, è venuto a salutare i compagni. Asprilla ha manifestato il suo ottimismo: «Ci speriamo - ha detto il colombiano - proveremo a fare la nostra partita, non c'è la difesa ma c'è l'attacco, lo credo che si debba andare a giocare con tre punte per vincere». Ad Amsterdam, comunque, per domani è previsto l'arrivo di 1500 tifosi.